



COMUNITÀ PASTORALE MADONNA dell'AIUTO Gorgonzola – Diocesi di Milano

Ai membri del Consiglio Pastorale della Comunità

Mercoledì 16 marzo alle ore 20.45 presso l'oratorio San Carlo si è riunito il Consiglio Pastorale della Comunità con il seguente ordine del giorno:

- Preghiera
- Approvazione del verbale riunione precedente
- Relazione del Parroco sul tempo vissuto con comunicazioni e chiarimenti
- Confronto sul tema “La famiglia, soggetto di evangelizzazione” con la partecipazione dei responsabili dei vari gruppi inerenti al tema
- Varie ed eventuali

Assenti: Gianolzo Gabriele, Maino Davide, Paracchini Luca, Sbrescia Gianni.

Dopo la preghiera, Flavio Marchetti chiede l'approvazione del verbale del mese precedente, non si segnalano osservazioni e quindi il verbale si intende approvato

Don Ambrogio da il benvenuto a chi è presente per intervenire sul tema della famiglia. Ritiene che del mese passato si debbano evidenziare due punti, la Quaresima e i lavori del campanile. Per quanto riguarda la Quaresima è importante sottolineare la settimana di esercizi spirituali fatta con Don Erminio Villa che ha avuto un alto gradimento con incontri sia serali che pomeridiani. Si è svolto anche il ritiro a Triuggio: data la partecipazione solo di anziani e pochi adulti, si sta valutando la possibilità di coinvolgere una fascia più ampia di membri della comunità. Per quanto riguarda il campanile, i lavori sono quasi completati, le campane sono state provate e per Pasqua dovrebbero suonare. Alcuni lavori si sono aggiunti in corso d'opera e ci sarà quindi una spesa supplementare. A questo proposito si vorrebbe invitare al prossimo Consiglio gli appartenenti al Consiglio Economico anche per prendere visione della situazione dello stato patrimoniale della comunità. A tale proposito ci si dovrebbe incontrare alle 19,30.

Flavio Marchetti sottolinea la bellezza dell'incontro svoltosi in San Carlo domenica 13 marzo con la presenza dei gruppi famiglie e di un sacerdote Don Paolo di Baranzate che ha animato la giornata coinvolgendo i presenti.

Anna Marchesi esprime la sua contentezza nell'aver partecipato al ritiro di Triuggio.

Don Ambrogio introducendo il confronto sul tema della famiglia, spiega la scelta di focalizzare i lavori del Consiglio Pastorale su questo tema e quello dei giovani. Si sono costituiti due gruppi che lavorando hanno cercato di elaborare delle proposte. A questo proposito per verificare quello che nell'ambito della comunità si sta già facendo sono stati invitati i due gruppi famiglie, le coppie guida dei fidanzati, le catechiste battesimali e la commissione pastorale della famiglia come occasione di confronto tra il consiglio pastorale e i gruppi esistenti.

Laura Zagato, presenta il gruppo famiglie di S. Protaso e Gervaso che vede la presenza di circa 30 famiglie, con coppie tra i 30 e i 50 anni; gli incontri si svolgono il secondo sabato di ogni mese e sono frequentati da un gruppo con assiduità, mentre da altri in maniera frammentaria. Gli incontri sono autogestiti con l'ausilio del testo “Famiglia energia per la vita”; sono previsti interventi di esperti e un paio di volte l'anno, il confronto con il gruppo famiglia di San Carlo. Gli incontri mensili coinvolgono anche i bambini e si concludono con la preghiera e la cena condivisa.

Nadia Ornago, presenta il gruppo famiglie di San Carlo che si incontra con le stesse modalità, ma di domenica; quasi tutte le famiglie sono impegnate in parrocchia e condividono delle responsabilità in vari ambiti. Stefano Goi, esponente del gruppo, si sofferma sulla bellezza del cammino intrapreso che non si ferma solo agli incontri mensili, ma prevede anche la condivisione di una settimana di vacanza.

Daniela Maggioni a rappresentanza delle quattro coppie guida all'interno del percorso per i fidanzati, spiega che l'itinerario si svolge in 12 incontri e costituisce una tappa molto importante nella costruzione della famiglia in quanto i ragazzi possono guardarsi e guardare verso il futuro, relazionandosi con coppie già sposate. L'importanza dell'aspetto relazionale, che arricchisce il comune cammino di fede è sottolineato dalla volontà di mantenere un legame tra chi ha già finito il percorso e chi lo sta cominciando

Rachele e Nicoletta, fanno parte del gruppo catechiste battesimali della parrocchia SS. Protaso e Gervaso, gruppo attivo da più di quarant'anni. La catechesi battesimale prevede due momenti, prima e dopo il Battesimo: nella fase pre-battesimale si seguono le linee guida della Diocesi, ovvero incontro del Parroco con i genitori e i padrini, un incontro con la Comunità, un incontro presso la propria abitazione con una catechista. Dopo il battesimo è possibile continuare gli incontri per due anni, una esperienza facoltativa ma molto seguita.

Don Ambrogio chiede a Laura Negri e Stefano Goi di parlarci della Messa dei bambini.

Laura Negri parla di "Bimbi a Messa" realtà nata dalla esigenza delle giovani coppie con bimbi piccoli di vivere come famiglia la S. Messa. Ogni domenica viene allestito nella Cappella della SS. Trinità uno spazio idoneo per i bimbi piccoli con un tappeto morbido e con dei tavolini per i più grandicelli. Con un televisore ed un impianto adatto si può seguire la celebrazione e la comunità si riunisce al momento della comunione.

Stefano Goi illustra la "Messa dei bambini" in S. Carlo, esperienza mensile che è partita dal desiderio del gruppo famiglia di vivere assieme alla comunità la Messa. Si parte dall'accoglienza, seguono un canto di gioia e la lettura animata del Vangelo. Al momento dello scambio della pace i bambini si congiungono con il resto della comunità.

Laura precisa che in Prepositurale c'è continuità perché il servizio viene offerto tutte le domeniche e in due Messe accogliendo tutti quelli che vogliono partecipare anche persone al di fuori del paese, i bambini non possono essere lasciati soli, ma ci deve essere sempre un genitore presente.

Laura Negri prosegue relazionando sul gruppo giovani famiglie, nato dall'esigenza delle coppie fidanzati di continuare l'esperienza vissuta in preparazione al matrimonio. Il gruppo si riuniva una volta al mese con una cena conviviale alla quale seguiva la lettura di un brano del Vangelo e relativo approfondimento; poi l'iniziativa, per varie motivazioni, è andata scemando e si è fatto la proposta ai partecipanti di aderire ai due gruppi famiglie esistenti.

Maria Luisa Piazza spiega che il gruppo giovani coppie si trovava una volta al mese, la domenica pomeriggio, seguendo il percorso preparato sul Vangelo di Marco. È un percorso che ha avuto alti e bassi con delle presenze discontinue e, nonostante le esigenze di continuare il cammino, è stato sospeso.

Maria Luisa Piazza, presenta anche la Commissione Pastorale Familiare che è nata nel 2008 con la finalità di coordinare e vivere la pastorale familiare in sintonia con i gruppi già esistenti. Spesso confusa con il gruppo famiglie, la commissione si è ridotta solo a organizzare la festa della famiglia, la giornata della vita e la giornata degli anniversari; è importante ricordare che l'idea dei bimbi a Messa è nata proprio all'interno dalla Commissione. La Commissione chiede al Consiglio Pastorale riunito se abbia senso proseguire il proprio percorso.

Don Ambrogio ringrazia tutti per l'ascolto e invita a valorizzare gli aspetti dell'animazione della pastorale familiare e della "famiglia soggetto di evangelizzazione" come proposto dal Cardinale nella lettera pastorale.

Anna Marchesi chiede se l'esperienza della catechesi battesimale favorisca nelle coppie conviventi, un cammino di fede anche in vista del matrimonio religioso. Giuseppina Diana risponde che in San Carlo le coppie vengono inviate alla vita della comunità in occasione del "bacio di Gesù".

Don Ambrogio sottolinea che la scelta del matrimonio religioso è libera e affidata allo Spirito Santo e comunque qualche coppia ci arriva perché la preparazione al battesimo e la celebrazione del Sacramento sono momenti privilegiati di riflessione cristiana.

Alfredo Scarfone ringrazia del lavoro svolto e propone degli incontri fra i gruppi e la comunità. Ad esempio una Messa.

Giuseppe Olivieri chiede ai vari gruppi cosa secondo loro sia possibile fare per migliorare la loro azione.

Nadia Ornago riferisce che è un problema che si è già affrontato, come il trovarsi con la presenza di bambini molto piccoli che hanno bisogno di un ambiente adatto, mentre alla conclusione del corso fidanzati si auspica la presenza dei genitori degli sposi e quindi la necessità di uno spazio per accogliere tutti.

Anna Marchesi propone di tener presente i temi dell'adozioni e dell'affido e di coinvolgere coppie che vivono queste esperienze nella preparazione del matrimonio.

Laura Zagato assicura che la Commissione famiglia ha cercato di contattare associazioni sul territorio che già seguono queste problematiche, come "Genitore di cuore"; un'altra problematica riguarda i genitori separati. Consiglia inoltre di visitare il sito della diocesi che tocca tutti gli aspetti relativi alla famiglia.

Don Carlo ringrazia per tutto il lavoro svolto, e assicura che il lavoro della Commissione Pastorale è certamente utile, addirittura necessario. Propone che il Consiglio Pastorale dia mandato alla Commissione di lavorare nell'anno 2016/17, su un tema e con l'aiuto di qualche consigliere si arrivi alla stesura di un progetto. Un altro suggerimento è quello di avere uno sportello dedicato alle famiglie.

Giuliana Frittoli ricorda come sia molto importante accompagnare la famiglia nella sua crescita e rilancia il tema delle adozioni e dell'affido temporaneo nelle sue varie forme.

Don Ambrogio invita a mettere in gioco le diverse competenze anche professionali per riflettere e lavorare su tutti gli aspetti emersi e condivisi nel corso della serata. Propone che un gruppo di circa venti persone lavori per i prossimi cinque anni sui seguenti temi:

- Pastorale Familiare
- Accoglienza carità
- Realtà giovanile
-

A tale proposito chiede che il gruppo di lavoro che si è creato nell'ambito del Consiglio Pastorale collabori con la Commissione Famiglia.

Il diacono Giuseppe Amalfa afferma che tra le famiglie ferite più nascoste ci sono le famiglie dei numerosi detenuti di Gorgonzola o le famiglie che hanno al loro interno un malato grave o un bambino handicappato grave.

Giuliana Frittoli aggiunge che a Milano è nata un'associazione che si intitola "Dopo di noi" che segue il problema dei genitori dei figli con handicap.

Don Ambrogio richiama a non perdere di vista il quadro ma di concretizzare attingendo anche all'esterno

Mauro Mangiarotti si dichiara d'accordo con quanto detto e invita ad analizzare la situazione per trovare un metodo di lavoro.

Don Ambrogio conferma che è utile trovare un metodo di lavoro e auspica che ci siano persone disponibili a mettersi in gioco.

Roberto Villa afferma che Don Ambrogio ha centrato il problema e sottolinea che la famiglia sia il luogo oggettivo di incontro dei diversi cammini pastorali della Comunità. Suggerisce infine che un rappresentante dei gruppi sia inserito nella commissione.

Don Ambrogio non ritiene efficace questa proposta e chiede al gruppo di lavoro familiare insieme alla Commissione di riorganizzare la Commissione stessa e di collaborare per presentare a settembre un progetto relativo agli ambiti nei quali si impegnerà a lavorare. Questo schema di lavoro sarà applicato anche agli altri ambiti che verranno analizzati nei prossimi mesi. Invita quindi tutti i consiglieri e quanto hanno partecipato alla serata a offrire un'ora di Adorazione presso il Santuario, entro il mese di marzo per lasciarsi "ispirare" dallo Spirito Santo.

Alle ore 23.00 dopo la preghiera si chiude l'incontro.